

I NOSTRI BORGHI

notizie



VIA TRENTO: CHIUSO IL BAR DELLA DROGA

Applaudiamo alla decisione di Polizia e Questore di chiudere il bar della droga di via Trento. Da tempo ormai il locale creava grossi problemi nel quartiere, minacciando la tranquillità di tanti cittadini residenti nella zona. Purtroppo la chiusura di soli sette giorni è poca cosa e non risolve certamente il problema alla radice. Speriamo si tratti di un inizio, a cui far seguire provvedimenti draconiani ed efficaci.

Abbiamo segnalato più volte la presenza di attività di facciata che nascondono al loro interno loschi affari.

Non ci sono alternative, se l'intento è davvero quello di restituire il benessere ai cittadini, alle chiusure definitive.

Ne sia un esempio l'attività "commerciale" di via Borghesi, che una volta chiusa, ha ridato speranza ad un intero quartiere, concedendo qualche ora di ossigeno ai residenti nella via.

Anche l'amministrazione comunale può essere parte in causa in questa importante battaglia per la legalità e il ben-vivere dei propri concittadini.

STRISCIA la notizia

La protesta sbarcata in piazza e davanti alla prefettura manifesta il grave disagio che si vive in tanti quartieri cittadini e manifesta una situazione preoccupante e di forte allarme sociale che deve essere raccolta dalle autorità locali civili e di sicurezza.

Fondamentale sarà anche la collaborazione dei cittadini e delle associazioni, per lavorare insieme ad un unico obiettivo. Restituire serenità alla nostra città.



Tesseramento 2025

Insieme, più forti

Quota socio sostenitore 50 euro

Quota socio ordinario 25 euro

Rinnovo presso Ambulatorio Dr. Pallini

Via XX Settembre 39

Lunedì e Giovedì

10.30/12.30 16.00/19.00

Iban

IT45U0303212702010000091585



IN MEMORIA DI CARLO DRAPCHIND

di Fabrizio Pallini

Non posso esimermi dallo scrivere qualche riga su Carlo Drapchind. Noi che siamo stati veramente i protagonisti assoluti delle radio private, amiamo molto ricordare uno degli attori principali di quel periodo: Carlo Drapchind, appunto.

Allora c'era il massimo antagonismo tra Radio Parma, prima arrivata, e Radio Emilia Uno, arrivata per seconda. Carlo mi confessava spesso (una volta passato a Radio Emilia, autunno 1978) che aveva sofferto molto il divario tecnologico tra Radio Parma e Radio Emilia. Infatti, grazie alle conoscenze tecniche di mio fratello, Marcello Pallini, Radio Emilia faceva già uso di un ponte radio che la metteva, allora, nelle condizioni di poter essere ascoltata praticamente in tutta l'Italia del Nord. L'altra cosa che lo faceva fortemente soffrire era che Radio Parma chiudeva le proprie trasmissioni a mezzanotte, mentre Radio Emilia continuava fino alle due di notte con il mitico notturno (poi condotto da me per decenni) e poi addirittura andava in non stop tutta la notte.

Ricordo che un giorno di quei primi anni settanta il Lallo Cocconcelli mi convocò d'urgenza e mi disse: "Abbiamo fatto il colpo dell'anno, abbiamo ingaggiato Carlo Drapchind!". Rimasi stupito e quasi incredulo. Il direttore di Radio Parma, il nostro acerrimo nemico radiofonico era passato con noi. Incredibile! Il primo impatto fu di imbarazzo. Lui subito al lavoro con la sua irrinunciabile Olivetti e con tono serio, quasi burbero, a battere le prime notizie per i vari notiziari. Eravamo sempre più in concorrenza con Radio Parma, visto che avevamo acquistato il loro campione...

Avrei da raccontare mille ricordi, mille aneddoti, ma un fatto è inequivocabile: lui era il vero giornalista, con capacità personali straordinarie: poteva scrivere di tutto e di tutti (grandissimo nel tracciare i ritratti delle persone che ci avevano lasciato), grande fiuto nel captare le notizie, grande intuito, sempre sul pezzo, il vero numero uno! Si potrà dire di tutto, nel bene e nel male, di Carlo Drapchind, ma non si potrà mai contestare la sua bravura giornalistica.

Purtroppo la sua originalità, la sua goliardia e anche aver puntato sulle pedine politiche sbagliate, non gli hanno dato la possibilità di avere gli onori e le glorie giornalistiche che, grazie alle sue capacità innate, avrebbe meritato. Nonostante le sue pecche caratteriali, mi stimo di essere stato suo amico, suo imprenditore radiofonico e soprattutto suo medico. Ci ha lasciato troppo presto e per una banale trascuratezza. Ma lui era fatto così...

Il Consiglio Comunale di allora votò all'unanimità di dedicargli una via, prova evidente che si era fatto amare da molti, nonostante la sua simpatica originalità.



LA NOSTRA IDENTITÀ

di Raffaele Crispo e Elvis Ronzoni



La nostra Parma così come i nostri borghi hanno un'identità che si sta evolvendo sempre di più con il trascorrere del tempo. Come tutta la città anche i nostri borghi non hanno più un'unica identità e da parte di tutti ci deve essere lo sforzo di far sì che queste "identità" non si sovrappongano né si stratifichino, ma si intersechino in armonia e pacifica convivenza. Chi risiede da sempre in una città o una fetta di essa ha il compito di far conoscere, apprezzare ed amare la propria storia a chi giunge da vicino o anche da lontano. Proprio perché tutto si evolve e nulla resta immutato ogni cittadino ha il dovere di farsi contagiare positivamente dalle novità superando tensioni e nodi sociali. Oramai, da un quarto di secolo, l'associazione I Nostri Borghi si impegna a difesa delle tradizioni e dell'identità di tutto il quartiere costituendo l'unico baluardo storico per la salvaguardia di usi e costumi che si rischiano di perdere. I "borghi" rimarranno "nostri" ma lo saranno sempre di più se avremo la capacità di farli conoscere ed apprezzare da chi vuole abitarci. Pertanto, ben vengano le numerose iniziative che si svolgono all'aperto, nei piazzali e tra le vie perché solo la strada dà la possibilità di incontrarsi con gli altri, conoscersi e fare evolvere la nostra preziosa identità in modo giusto, rispettoso e corretto,

Parma per l'Ucraina



Manifestazione a favore dell'ucraina lo scorso 2 marzo aperta alla cittadinanza, alle associazioni, ai partiti e consiglieri comunali e soprattutto alla comunità ucraina di Parma.

Tante le testimonianze di donne che hanno descritto le violenze e le brutalità subite e grande la partecipazione dei cittadini in piazza Garibaldi.



NOTIZIE CROCIATE



SQUILLI ARGENTINI

Pellegrino salva il Parma con una doppietta da vero centravanti e fa ben sperare per il futuro.

I bianco crociati, sotto due volte col Torino, riescono a recuperare grazie all'attaccante argentino subentrato nel secondo tempo, che segna 2 gol in poco più di 20 minuti, salvando la squadra dal baratro.

Il Parma affronta i granata dopo la bella vittoria casalinga con Bologna e la sconfitta di Udine, nella speranza di riconfermare almeno la vittoria al Tardini.

Impresa non riuscita.

Comunque guadagna un punticino per il cammino verso la salvezza.

Certo quel cambio di passo sperato con l'arrivo di Chivu, dopo la vittoria coi rossoblu, non c'è stato: una sconfitta in trasferta e un pareggio casalingo.

Quello che si è visto però è la consapevolezza che si debba giocare con umiltà, che non siamo superiore alle nostre dirette concorrenti e che la salvezza va guadagnata con l'impegno, la volontà e la modestia.

Diciamo subito che il primo breve bilancio di Chivu ci sembra non esaltante, ma comunque positivo

Le altre squadre non fanno certamente meglio.

Sta di fatto che la situazione rimane molto difficile e siamo ancora nelle sabbie mobili della retrocessione.

Chi sperava che con il cambio di allenatore si potesse facilmente risalire la china, è rimasto deluso.

Terminato l'entusiasmo post cambio, ora deve rimanere l'impegno, la voglia e la determinazione, che Chivu deve dimostrare di poter infondere alla squadra.

I reparti purtroppo sono tutti sotto la sufficienza, in particolare la difesa che dimostra la sua cronica debolezza.

Per l'attacco, che fino ad ora aveva perso la sua brillantezza per il drastico calo verticale di Man

sembra aver trovato i jolly in Pellegrino.

L'argentino dimostra un'innata qualità per il gol.

La cosa più positiva del dopo Torino è proprio l'aver trovato questo giocatore, che potrebbe davvero diventare determinante per la salvezza.



Mateo Pellegrino